

Introduzione Progettazione sociale

È certo innegabile che negli ultimi decenni notevoli e sostanziali sono le novità e cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro. Essi hanno portato a una vera e propria rivoluzione non soltanto all'interno di tale mondo, ma nella stessa vita delle persone.

I problemi che ne derivano per i giovani sono di ordine non semplicemente sociale o economico, in quanto investono fortemente il piano educativo. La mancanza di lavoro incrementa infatti la difficoltà a costruire un progetto di vita, a creare una famiglia, a immaginare il proprio futuro. Ciò conduce a una profonda mancanza di speranza in se stessi, negli altri, nella vita. Non dimentichiamo, come è stato più volte sottolineato, che questa è la prima generazione in cui ai figli non viene offerta la "promessa" di un miglioramento lavorativo e sociale, rispetto ai padri. Di qui il fenomeno dei cosiddetti "inattivi": coloro, cioè, che non soltanto non hanno un lavoro, ma neppure ormai lo cercano, né proseguono gli studi. Inoltre, spesso viene a mancare la possibilità di esercitare in questo ambito un'autentica vocazionalità. Non di rado, infatti, i giovani sono costretti per necessità ad accettare lavori che non li appassionano e che non sentono propri, rinunciando invece a quelli che più amano e per i quali dispongono magari delle necessarie competenze. È impedito loro, in sostanza, di compiere una scelta. In queste condizioni, non sempre è facile adattarsi e svolgere comunque il proprio lavoro con coscienza e serietà.

La progressiva erosione della speranza, tra l'altro, non riguarda solo i giovani, ma da essi si estende alle famiglie e all'intera società, in cui appare tangibile il timore diffuso riguardo alla perdita del lavoro o alla difficoltà di trovarlo.

Il quadro è quindi evidentemente problematico, proprio per le sue molteplici implicazioni, che vanno dall'ambito sociale a quello economico, a quello vocazionale. Anche in questa complessità, tuttavia, occorre sempre evitare di confondere la pazienza, che è una virtù, con la rassegnazione. È dunque necessario attivarsi per ricercare adeguate soluzioni alle difficili questioni che si presentano. Indubbiamente è impossibile ripercorrere strade ormai desuete. Alla novità, cioè, occorre rispondere con un atteggiamento altrettanto innovativo, assumendo con coraggio la sfida del cambiamento. Di qui importanza della progettazione, della ricerca, della creatività, della sperimentazione: un percorso che da qualche anno il Mlac ha avviato, realizzando le giornate di progettazione sociale.

È anzitutto importante che questa ricerca sia fatta non in forma particolaristica, ma "insieme". Il lavoro resta infatti una realtà solidale, sociale e socializzante. Tale deve rimanere, nonostante le numerose "spinte" individualistiche a cui si è soggetti. Esso è certamente "per l'uomo", come ha affermato Giovanni Paolo II. Un uomo, però, da intendere non come individuo, ma come persona, e dunque in relazione con gli altri. Per questo il lavoro è essenziale non soltanto per lo sviluppo del singolo, ma anche – o meglio, di conseguenza – per la costruzione della società e del bene comune.

Altrettanto importante è che la progettualità sia ricercata e concretizzata dagli stessi giovani. Ciò consente loro di sentirsi protagonisti del proprio lavoro, di esprimere la propria capacità e la propria creatività, ma anche di sperimentare, di compiere verifiche, di apportare correttivi, in una parola, di assumersi responsabilità. È questa la strada che consente di crescere, di divenire adulti come lavoratori, ma soprattutto come persone.

È inoltre essenziale che la progettazione sia collegata al territorio, perché le idee, le prospettive, le proposte divengano sperimentabili e concretizzabili là dove si vive, attivando sinergie, sviluppando collaborazioni con altre realtà, coinvolgendo le istituzioni, creando sensibilità e mentalità oltre che lavoro, seminando germi di speranza che possano fruttificare in un prossimo futuro.

Un "valore aggiunto" non secondario della progettazione sta infatti nel restituire la speranza, l'entusiasmo, la passione, la fiducia, che nascono dalla consapevolezza di essere riusciti a realizzare ciò che si voleva, dalla constatazione che ciò che si è ideato è fattibile, interessante e importante per se stessi e per gli altri.

È infine significativa la possibilità che i vari progetti si confrontino, anche attraverso l'ormai tradizionale concorso. Ciò favorisce la loro conoscenza e consente di metterli "in rete", perché tutti se ne giovino, ne traggano spunto, li sviluppino, eventualmente adattandoli alla propria particolare situazione e arricchendoli con la propria esperienza. Pregio di questo testo è appunto l'intento di rendere noti i diversi progetti, a partire da alcuni di essi, e di diffondere questa bella esperienza.